

Anno VIII.  
Num. 367

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti  
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno 1906  
N. 33



## AUTONOMIA

Nessuno si spaventi della grande parola: vogliamo guardare in faccia a questo mostro e vedere se il diavolo sia proprio e sempre così brutto come lo si dipinge.

Dunque il torto dei democratici cristiani è di pretendere nelle loro associazioni e nel loro agire autonomia dall'autorità ecclesiastica.

Che cosa si intende per autonomia e in che la si chiede? ecco il punto da cui dipende il giudizio che di quella pretesa dobbiamo formare. Esaminiamo la cosa senza preconcetti e senza passione.

Dimandare l'autonomia e l'indipendenza in cose religiose, e pretendere di fondare ad uno scopo religioso, come culto, predicazione sacra, perfezione cristiana, un'associazione senza che l'autorità ecclesiastica possa vederci dentro, ed approvare regolamenti e direzione, è per un cattolico una ribellione e un controsenso. E qui non ci fermiamo di più, perchè crediamo che ciò sia pacifico tra tutti i cattolici, ed asserire il contrario sarebbe semplicemente un farsi protestanti.

Ma oltre le materie religiose ci sono le materie di loro natura civili: come sono la scienza, la letteratura, l'arte, la politica, la sociologia ecc. Queste non sono per sè oggetto di giurisdizione ecclesiastica, e le cura quindi il cittadino e la civile società. Niente di più sicuro di questo principio, sia che si ascolti la testimonianza dei padri e dei dottori, sia che si consideri la natura del cristianesimo. Il più puro vanto della religione cristiana è la distinzione che ella ha importato dei due poteri civile e religioso, che nel paganesimo erano turpemente confusi.

Ma qui bisogna guardarsi subito da un equivoco fatale. Va bene che queste materie sono per sè civili e soggette all'autorità cittadina; ma non bisogna considerarle come estranee alla sorveglianza e quindi all'eventuale giurisdizione ecclesiastica. Fu errore capitale del liberalismo considerare la Chiesa come regolatrice esclusivamente delle azioni private e di indurre la sciocca distinzione tra la coscienza dell'uomo privato e quella dell'uomo pubblico; sicchè io come uomo privato avrei potuto andare a Messa ed a pasqua, e come uomo pubblico avrei potuto votare una legge p. e. contro le associazioni religiose. Niente di più falso; perchè la sociologia, la politica, l'arte, la letteratura possono prendere un indirizzo empio o disonesto e quindi la Chiesa che è la custode del domma e della morale ha il nativo diritto di sorvegliare queste materie, e per conseguenza di proscrivere certi metodi ed indirizzi. Chi dunque cercasse anche in queste materie l'autonomia o meglio l'indipendenza assoluta, e respingesse così l'autorità della Chiesa, meriterebbe biasimo, anzi potrebbe giustamente esser chiamato ribelle.

Dunque la Chiesa, trattandosi di cattolici può entrar dappertutto, può far tutto? - Sì, se si vuol dire che ha diritto di sorvegliar tutto; no, se s'intende che debba dirigere positivamente tutto. La distinzione è capitale. Altrimenti, siccome tutto, *ratione peccati*, come

dice nella Bolla « *Unam Sanctam* » Bonifacio VIII, può entrare nella giurisdizione ecclesiastica, nessun campo rimarrebbe più aperto all'autorità civile. Un'associazione commerciale può violare la giustizia cristiana; una società artistica può violare il pudore. Direste, per questo, che associazioni di questa natura non possono fondarsi senza l'autorizzazione della Chiesa, e che la Chiesa ha diritto di dettare lo statuto e di eleggerne o di confermarne la presidenza? Un'amministrazione comunale può interessare la religione, non fosse altro per la nomina del maestro elementare; un parlamento anche più per tante leggi che possono ledere i diritti ecclesiastici. Per questo vorreste dir voi che un consiglio municipale non possa radunarsi se non è presieduto da un delegato vescovile; o un parlamento cattolico non possa discutere senza un inviato pontificio? Vorreste dire che i cattolici non possano fondare, senza dimandarne il permesso all'autorità ecclesiastica, un'associazione elettorale amministrativa o politica, o che il nome dei consiglieri o del deputato debba aspettarsi dai Vescovi o dal Papa? Crediamo che questo non lo pretenda nessuno per quanto spasimante dell'autorità; eppure questo discenderebbe legittimamente da certe loro pretese. Se dunque i democratici cristiani dimandano l'autonomia nel senso che credono di essere liberi di agitarsi liberamente nel campo civile sia isolati, sia associati, finchè non entrano in materia nè di fede, nè di morale, non sappiamo come si possa dar loro torto.

Ma la Chiesa deve segnar lei i limiti della sua giurisdizione. Sì; ma dunque questi limiti ci sono, e voi con certe teorie vorreste toglierli affatto.

Ma intanto il Papa ha condannato la Lega Democratica Nazionale. Cioè: il Papa ha proibito ai preti di darvi il nome. E questo vorrà dire che il Papa stima sconveniente per i preti farne parte; i preti sono soldati ed ai soldati non si concedono tutti i diritti degli altri cittadini. Ma che abbia condannata la Lega in sè, che i secolari non possano appartenervi il Papa non l'ha ancora detto.

È quindi ridicolo parlare di scismatici e di ribelli. Se questi eterni anatematizzatori studiassero un po' più, e trattassero meglio tanti giovani di buon volere, ne guadagnerebbero la carità ed anche la giustizia cristiana.

### PER LE LIBERTÀ MUNICIPALI

L'opera dell'Associazione dei Comuni, svoltasi lentamente sinora, ha preso un forte sviluppo dopo il Congresso di Torino, del quale la stampa politica si è assai interessata. Per deliberazione di esso è uscita in questi giorni un'apposita rivista, che ne sarà l'organo mensile, destinata ad essere la bandiera sotto la quale gli amici delle libertà municipali, con rinnovato ardore, scenderanno in campo a combattere per la causa comune. Essa sarà: *l'eco cosciente di tutti i pensieri, le aspirazioni, i ricordi, le lotte, i trionfi e i dolori dei Comuni italiani; il classico convivio di scrittori affratellati in una causa comune: focalare che accoglie nell'ora buona della vita*

*uomini e cose respiranti gli stessi ricordi: officina di idee e di utili azioni, riproduzione efficace di quel grandioso panorama, formicolante di mille episodi sullo sfondo di una storia comune e sotto il raggio di un comune ideale che è la vita municipale italiana.*

Così si risveglierà e organizzerà il sentimento comunale, si formerà nel paese la coscienza e l'ambiente, di cui fin qui l'associazione ebbe a lamentare il difetto.

L'*Autonomia Comunale*, della quale sono Direttori l'Avv. E. Caldara e l'amico nostro Dott. G. Micheli, si presenta assai bene nel suo primo numero, ricco di articoli dovuti a parlamentari ed a scrittori municipalisti di grido. Il frontespizio è adornato da un riuscitissimo disegno del Prof. Conconi. È aperto un abbonamento di saggio, sino a fine d'anno per Lire Una (Parma, Piazza del Duomo, 4). Importanti sono le notizie interne della Società, che per concessione del Municipio di Milano avrà una sede propria in Corso Magenta: esse mostrano con quanta operosità la Presidenza e il Consiglio Direttivo si siano messi all'opera, e come questa meriti l'aiuto e l'appoggio di quanti desiderano trionfanti le migliori e più sane energie del paese.

### La strada provinciale Mercato Saraceno-Sarsina

Di questo grave problema di viabilità da tempo si discute dalla stampa e anche recentemente il nostro corrispondente di Mercato Saraceno, prendendo occasione da un'ultima frana, ne invocava una pronta soluzione. L'ultimo *Cittadino* ha trattato a lungo la questione e ha esaminato il progetto che la Provincia avrebbe scelto, concludendo con l'augurio che la voce pubblica aggiungesse forza a chi deve difendere gli interessi della città nostra, il Comune più importante della vallata del Savio, e degli altri che sono con lei più direttamente legati.

Con piacere accogliamo l'invito del confratello, pubblicando intanto alcuni giudizi sulla proposta, che il 17 corr. ci inviava un nostro abbonato di una delle località interessate: giudizi che s'accordano perfettamente con quelli del *Cittadino*. Eccoli:

Finalmente le due Provincie, Forlì e Firenze, hanno ordinato il progetto della correzione della strada Mercato Saraceno-Sarsina.

Ma purtroppo gli studi iniziati, anziché migliorare, tendono piuttosto a peggiorare le condizioni locali, e ad aggravare l'erario delle pubbliche amministrazioni!

Diffatti, ogni profano vede a colpo d'occhio che, facendosi, come sembra probabile, la correzione sulla sponda sinistra del Savio, la strada, contrariamente allo spirito della legge, oltrechè si allontana dal tracciato naturale del fiume, dovrà per lungo tratto percorrere deserte campagne, rupi scoscese e pericolose, terreni franabili, con bisogno di ripari e continui restauri per la pubblica incolumità, allacciando solo qualche povero, sconosciuto ed isolato abituro.

Oltre a ciò occorreranno quattro ponti, due de' quali molto considerevoli, e che importeranno certamente una notevole spesa.

Che dire poi delle gravi difficoltà che s'incontreranno per avere il libero transito durante il lavoro, in quei tratti ove la nuova stra-

da batte o fiancheggia la vecchia stessa, e specialmente sotto la nefanda rupe detta Trova?...

Se al contrario, la correzione si farà, come sarebbe di ragione, sulla sponda destra del Savio, partendo da Montecastello per ritornare poscia alla sinistra nelle vicinanze di Sorbano, la strada seguirà il tracciato naturale del fiume, sarà tutta pianeggiante, in terreno solido, toccando case, villaggi, molini da grano, ed allacciando la strada comunale di Sapierno e quella importantissima di Montepetra, che con tale beneficio avrebbe tutti i caratteri per essere dichiarata provinciale. Occorreranno allora solo due ponti, e quindi si avrà un certo risparmio di spese; il libero transito, durante il lavoro, non verrà mai impedito, e i ripari risparmiati.

Questi giudizi non sono semplicemente di persone che giudicano ad occhio e croce, ma sono bensì il risultato dello studio di colti e rispettabili tecnici.

Prima dunque di spendere il pubblico danaro, le Province interessate aprano bene gli occhi, e vedano da che parte penda la bilancia!...

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno, 20.

### ARGOMENTI A. PEDATE!...

Ma colle borie-repubblicane — non domi un asino — neppure col pane: cantò il Giusti che fu un buon liberale. Se ai tempi del 48 quando il partito repubblicano era pieno di giovinezza potè meritarsi dal Giusti un tale elogio, quanto più quei versi si adattano ai repubblicani di oggi e specialmente al corrispondente del *Popolano*!

Il sig. o. i. con quel meschino articoletto a mostrato di avere molta boria ma di non sapersi difendere dai nostri attacchi. Per quanto noi si abbia detto che non doveva prendersela coi preti, ma coi democratici cristiani, da vero ciuco s'è incaponito; lui ha visto e vede tutto nero, è l'ombra del prete che lo perseguita dovunque, sempre. . . .

Che meschina figura! non à saputo dir nulla, proprio nulla. Aveva asserito che il partito repubblicano vanta la precedenza su tutti i programmi delle varie scuole sociali, ma non l'ha potuto provare; gli avevamo chiesto che cosa aveva fatto il suo partito in sollievo della classe operaia in tanti anni di vita, non è stato capace di rispondere.

Che cosa à fatto dunque il sig. o. i.? À preso l'aria del filosofo... sentimentale e fingendo d'essere lui il calunniato, dall'alto della sua cattedra con le lagrime agli occhi esclama: Voi destate nell'animo mio ed in quello di tutti gli onesti (bum!...) un senso d'infinita pietà e di commiserazione.... A queste parole noi ci siamo commossi sino.... alla punta delle scarpe e col nodo alla gola abbiamo detto: E se non ridi, di che rider suoli?

Ci vuole tutta la faccia tosta del sig. o. i. per chiamarci incoscienti di quanto scriviamo. Un incosciente con la sua penna non potrebbe pungere al vivo il contraddittore e ridurlo al punto di distruggere le copie del *Savio* perchè i piccoli cagnotti da poco affigliati alla repubblica non rimangono... scandalizzati.

Il sig. o. i. la dice grossa quando ci chiama poveri di spirito. Ma come? presumete di essere tanto dotto e non conoscete il significato della frase « poveri di spirito »? non lo ricordate il *beati pauperes spiritu* del Vangelo? e non è in quella semplice frase che si racchiude tutto il vasto programma della vera democrazia? Povero di spirito è colui che essendo ricco si fa povero per amore, essendo nobile si fa plebeo per umiltà, essendo dotto si fa semplice nella sua propaganda, aiutando l'operaio nei grandi suoi bisogni morali e nella rivendicazione dei propri diritti. Voi odiate i poveri di spirito, allora non siete democratico: confessione preziosa! che incosciente! non capite l'itali? Non avete una parola in vostra difesa, non una ragione da opporci e dite che facciamo i sordi! si può essere più impudenti?

Ma finalmente scoppia un formidabile argomento dalla cirignocola del Sig. o. i. ed è quando co-

stui, chinati i rai fulminei, rimane colpito dall'enormità delle sue piante così ben calzate, tacconate e ferrate ed esclama: « E queste ci sono forse per nulla?... a pedate, a pedate!!!... » *Tableau!*...

Il novello Mida si scopre non solo per i suoi sonori o. i, o. i, o. i, ma anche per la voglia matta che à di sprangar calci!

Ma attenti che alle pedate si risponde con le frustate!

Punto... e basta fino a quest'altra volta.

Il Circolo Democratico cristiano

### SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

	Somma precedente L. 155,85
M. B. con abb.	„ 2,—
Mariotti Prof. Luigi con abb.	„ 0,50
D. Mammini	„ 1,—
Alcuni amici	„ 1,40
	-----
	Segue L. 160,75

## Settimana Religiosa

✠ 26. Domenica XII dopo Pentecoste

S. Giacinto.

Alla Madonna delle Rose incomincia il triduo in preparazione alla festa del S. Cuore di Gesù.

27. Lunedì — S. Giuseppe Calasanzio.

28. Martedì — S. Agostino.

Festa a S. Agostino. 2.º Anniversario della consacrazione di S. E. Monsig. Vescovo.

20. Mercoledì — Decollazione di S. Giovanni Battista. Festa al Duomo. Festa del S. Cuore di Gesù alla Madonna delle Rose.

30. Giovedì — S. Rosa da Lima.

Novena della Natività al Suffragio e a Boccaquattro.

31. Venerdì — S. Raimondo Nonnato

SETTEMBRE

1. Sabato — S. Egidio Abate

## VANGELO DELLA DOMENICA

Gesù rivolto a' suoi discepoli disse: *Beati gli occhi che vedono quello che vedete voi. Perché io vi dico: molti profeti e re vollero vedere quel che voi vedete e non videro; e ascoltare quel che voi udite e non udirono. Allora alzatosi un certo dottore della Legge per tentarlo gli disse: Maestro, che devo fare per ottenere la vita eterna? E gli rispose: Cosa sta scritto nella Legge, come leggi? L'altro replicò: « Ama il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la tua forza e con tutta la tua intelligenza, e il prossimo tuo come te stesso ». Onde gli disse: Hai risposto giusto: fa questo e vivrai. Ma volendo colui giustificarsi, disse a Gesù: E chi è il mio prossimo? E Gesù prese a dire: un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e incappò nei malandrini che, spogliatolo e caricatolo di ferite, se n'andarono, lasciandolo mezzo morto. Or a caso scendeva per la stessa strada un sacerdote, che vistolo passò oltre. Così pure un Levita, arrivato lì vicino, guardò e tirò avanti. Ma un samaritano che faceva il suo viaggio, giunse presso di lui; e vistolo s'impietosì, e gli si accostò e ne fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino; e caricatolo sul giumento suo, lo condusse all'albergo e n'ebbe cura. E il domani, tirati fuori due danari, li dette all'oste e gli disse: abbi cura di lui, e quanto spenderai di più, te lo pagherò al mio ritorno. Chi di questi tre ti pare sia stato prossimo per colui che incappò nei malandrini? E quello rispose: Colui che gli usò misericordia. E Gesù gli disse: Va', e fa' tu pure lo stesso.*

Dal Vangelo di S. Luca X - 23 - 30.

Gesù si presenta in questo brano di Vangelo non già come chi stabilisce nuove leggi, ma come chi restituisce alle antiche coll'esempio e colla parola la primitiva forza, la semplicità, la grandezza, spogliandole dalla formalistica ipocrisia farisaica, che ne aveva a poco a poco rimpicciolito e snaturato lo spirito.

Il dovere nostro come ci dice lo scriba e, conferma Gesù, consiste solo nell'amore di Dio provato coll'amore del prossimo con quello spirito cioè d'altruismo, o con cui posponendo, come il buon Samaritano, i propri interessi al bisogno degli infelici tutti ci dedichiamo al bene altrui. Ma per far questo con vero spirito procediamo da ciò che vi è di più vivo, e di più profondo, di più elevato nell'uomo, dalla concezione cioè di Dio come sommo bene; facendo così mentre l'amore di Dio è fonte dell'amore del prossimo, quest'ultimo è prova del primo.

Ma chi è nostro prossimo? La parabola, con cui Gesù ci risponde ci mostra il Samaritano, essere disprezzato ed odiato dagli Ebrei, che vince in generosità di cuore il Sacerdote e il Levita, i quali per le loro intime relazio-

ni con Dio siamo soliti a credere i più benevoli e i più compassionevoli.

Che significa ciò? Significa che il concetto di prossimo non è ristretto da alcuni limiti di famiglia, di città, di nazione ma comprende tutti gli uomini.

Noi siamo pronti ad intendere questo, quando si tratta di comprendere l'estensione di un dovere dagli altri rapporto a noi, ma non lo siamo altrettanto quando si tratta di riconoscere i doveri nostri verso gli altri.

Gesù lo insegna ed anche a noi dice come allo Scriba presentandoci l'esempio del Samaritano: Va e fa altrettanto ossia « Malgrado tutte le barriere di patria, religione, di antipatie private e pubbliche, sii prossimo di chiunque è nell'afflizione, e siccome a sua volta, quando la sventura ti visitasse desidereresti che tutti si trovassero sulla tua strada come tuo prossimo: procura di considerare reciprocamente come tuo prossimo tutti gli altri ».

## CESENA

Consiglio Comunale — Seduta di Sabato, e di Mercoledì, 18 e 22 corr. — Presenti 27 consiglieri, in seduta pubblica si approvò la assunzione del mutuo di L. 5000 a servizio del panificio municipale con la Cassa Depositi e Prestiti; si accettarono le dimissioni dell'assessore suppl. Giorgini Adolfo, sostituito dal Sig. Gattamorta Giuseppe; si ratificarono varie deliberazioni della Giunta; e infine si respinse con voti 26, contro uno favorevole, la domanda della Società Orchestrale per un concorso da parte del Comune nella spesa incontrata per le onoranze a G. Verdi.

In seduta segreta poi il Consiglio approvava la nomina per chiamata del Sig. Amilcare Pizzoccheri a Vice-Segretario municipale di 2ª classe con le mansioni di Cancelliere del Giudice Conciliatore.

A proposito del rifiuto della domanda della Società orchestrale, ci sia permesso di dire che noi non lo troviamo giustificato. D'accordo nel parere che chi vuole i divertimenti se li debba pagare, e che quindi il Municipio non debba concorrere a queste spese di lusso; ma crediamo altresì che nel caso concreto un concorso del Municipio non avrebbe vulnerato il principio, giacché per quanto il concerto si dovesse all'iniziativa privata, pure assunse il carattere di onoranze che la Città nostra rendeva all'immortale Maestro e, come ha osservato il Consigliere Avv. Turchi, dopo tutto, essendo stata murata una lapide nell'atrio del Teatro, è aumentato il patrimonio artistico della città; ciò avrebbe dovuto persuadere i consiglieri tutti a seguire la condotta dell'Avv. Turchi.

Sullo stesso argomento riceviamo dagli organizzatori del Concerto Verdiano e imparzialmente la seguente lettera

ILL.MO SIG. DIRETTORE DEL " SAVIO "

La Giunta (1) prima, il Consiglio poi (e di conseguenza) hanno negato un qualsiasi concorso nella spesa per le onoranze a Giuseppe Verdi.

Mancavano forse i danari? No, non dica questo il Municipio, perchè in altre occasioni à saputo trovarli; in altre occasioni à speso senza motivo plausibile, senza chiedere l'approvazione preventiva del Consiglio; à speso e basta. Verdi è troppo poco in confronto ad altri? Per la politica però sono sempre pronti a spendere i nostri bravi amministratori, vero? Per la Camera del Lavoro si spende; per i congressi, a tutela d'interessi di una classe, si spende; per aiutare Consociazioni a rendere omaggio a Don Giovanni Verità, (2) si spende; per altre occasioni, si spende. Ebbene, si spenda pure. Ma per Verdi perchè no? Giuseppe Verdi è al disopra di tutto e di tutti. Giuseppe Verdi è una gloria d'Italia e del Mondo intero. Tutti s'inclinano alla Sua Grandezza: tutte le città d'Italia onorano il loro Figlio, Gli rendono omaggio. Il Municipio di Cesena no. Bravi! Digni di lode!

Grazie dell'ospitalità. Con ossequi.

Dev.mi

(seguono le firme)

(1) L'On. Comandini aveva promesso il suo appoggio, ma poi à votato contro.

(2) La Giunta, nella sua deliberazione dell'16 Agosto, concede un sussidio alla Società dei *Reduci Garibaldini Indipendenti* per recarsi a Modigliana in occasione delle onoranze a Don Giovanni Verità.

Polemichetta teatrale — Sembra, a dir vero, che questa polemichetta debba prolungarsi più di quanto eravamo.

Ha presa la parola infatti anche il *Popolano*, il quale, pur associandosi a noi nel deplorare l'insuccesso del progettato spettacolo d'opera, disen-

te e da noi e dal *Cittadino* nelle considerazioni fatte in proposito.

Il *Cittadino* ha replicato con tutta fretta al nostro ultimo trafiletto, dicendo che *dopo questo dovrebbe ristampare tale e quale il suo del numero scorso*: è questa evidentemente una di quelle forme di preterizioni molto comode a chi è a corto di buone ragioni. Ciò è già molto per noi e ne siamo proprio contenti. Si trattiene, è vero, a riassumere la sostanza del dibattito e ci chiede in proposito spiegazioni, ma anche questo è un modo per sfuggire alla discussione. Perché noi crediamo di avere quasi prevenuto il questionario, per così dire, che ci ha poi rivolto il *Cittadino*, e di avere a sufficienza dimostrato che del buon esito dello spettacolo non vi era motivo di dubitare (avverta tuttavia il *Cittadino* quanto confessa il *Popolano*, essere sempre possibile una perdita in uno spettacolo teatrale per quanto bene organizzato) e di avere spiegato in quale senso pochi abbiano reso possibile l'insuccesso.

Quindi spettava al nostro contraddittore dimostrare che invece l'esito era incerto e quale era stato secondo lui, la causa che aveva indotto ad un numero irrisorio gli aderenti al Comitato. Che poi la lettera di un appassionato del teatro abbia un po' urtato il *Cittadino*, si comprende; ma dobbiamo fargli osservare che non è affatto vero che quella lettera sia stata rifiutata da altri periodici come farebbero supporre le sue parole. No; quella persona si rivolse subito a noi, giacché eravamo stati i primi a lamentare il tramonto dello spettacolo.

E dal *Cittadino* passiamo al *Popolano*: mentre il primo se la prende più che altro col Municipio (e nella risposta del periodico repubblicano al riguardo conveniamo perfettamente), il secondo incolpa direttamente i soci della Società orchestrale.

Innanzi tutto diciamo che la risposta del *Popolano* ci è sembrata, molto, ma molto puerile.

Anch'egli infatti asserisce che non si approdò a nulla, perché riuscì troppo esiguo il numero degli aderenti; ma neppure egli ci dice chi sia stato che ha fatto sì che gli aderenti si riducessero a pochi.

Perocché sta il fatto che un discreto numero di aderenti si era trovato e con un po' di buona volontà da parte di tutti si sarebbe potuto aumentare; ma poi alcuni, che avevano aderito, si noti, e che pure erano già a conoscenza dei criteri generali che avevano presieduto alla formazione dello spettacolo, incominciarono a sollevare dubbi infondati e finalmente si ritirarono e con loro si trassero dietro altri. Basterebbe che il *Popolano* riconoscesse questo per convincersi che non è ingiustizia la nostra l'attribuire a quei pochi la colpa dell'insuccesso.

— Va da sé — e non importava che il *Popolano* ce lo dicesse — che non è un dovere per pochi il correre l'alea di una perdita per far divertire la cittadinanza; ma però deve sapere che *promissio boni viri est obligatio* e che quindi quei tali avevano il dovere morale di mantenere la parola data e quanto meno quello di astenersi dall'attraversare di sotto mano l'opera dei volenterosi, che pure a parole dicevano di favorire.

Ci chiedete perché nessuno della Redazione del *Savio* è entrato mai a far parte di simili Comitati? Ma è forse necessario dirvi che alla stampa, per la sua stessa missione e perché siano salve le sue doti principali, quali l'indipendenza e l'imparzialità, è conveniente il non prender parte a certe imprese? E noi abbiamo seguito sempre questo criterio. D'altra parte quelli del *Popolano* che abbiano aderito e preso parte a tali comitati, lo hanno fatto proprio in qualità di redattori del giornale, o non piuttosto quali . . . buoni possidenti?

Ma, come abbiamo detto, il *Popolano* riversa ogni sua colpa sulla Società Orchestrale, la quale avrebbe assunto con troppa fretta e leggerezza degli impegni, senza aver la certezza di poterli mantenere. Se così fosse, non sapremmo dare torto al *Popolano*; ma bastano alcuni dati di fatto per conoscere che ciò non è avvenuto. Infatti il primo a prendere in certo modo un impegno con gli egregi artisti è stato precisamente il sindaco Angeli, il quale nel banchetto offerto a quelli del Comitato d'onore ebbe a esprimere il voto che essi fossero ritornati a Cesena per un periodo di tempo più lungo e possibilmente entro il prossimo settembre. La società orchestrale allora, tenuto conto del brindisi sindacale, si decise — e forse

nessun'altro meglio di lei l'avrebbe potuto fare, attesi i rapporti in cui erano entrati con gli artisti per il concerto di maggio — si decise, diciamo, di assicurarsi se gli artisti stessi avrebbero accettato l'invito del Sindaco; e a quest'uopo iniziò con essi le trattative. E quando, sicura dell'intervento del M. Mugnone e dei tre artisti di canto, si invitò il Sindaco a formare il Comitato, la società non poteva certamente pensare che tutto sarebbe abortito, vista l'accoglienza che il nostro pubblico aveva fatto agli artisti. Invece?!

E con questo facciamo punto, concludendo del resto anche noi coll'esprimere il voto che, sull'esempio di altre città, si abbia a costituire anche a Cesena un'associazione permanente con lo scopo di assumere l'impresa degli spettacoli. A ciò potrebbe pensare anche un'associazione con scopi più ampi, come una Società per il risveglio cittadino, ma chi non ricorda l'insuccesso avuto dal primo tentativo?

**Giulio Mazzoni**, l'eletto giocatore di pallone, anche in questa settimana ha vinto quasi tutte le partite. Giovedì poi, sua serata, ha riportato un vero trionfo: un pubblico di oltre 1000 persone lo ha, quasi diremmo ad ogni colpo, salutato con più calorosi e unanimi applausi. E non è il caso oramai di meravigliarsene: basta averlo veduto a giuocare un paio di volte per riconoscerne la straordinaria valentia.

Senza parlare della sua gigantesca persona, che tanto si addice ad un tal genere di sport, c'è da rimanere meravigliati delle altre eccellenti doti che coll'esercizio si è acquistato. Quando infatti col suo bracciale, che sembra abbia qual cosa di misterioso, abbia vibrato qualche colpo, restate sorpresi nel constatarne la sicurezza e la precisione, sia nelle belle volate in cui il pallone s'innalza a superbe altezze, sia nelle rimesse basse in cui il pallone fende l'aria con tale velocità da sembrare una palla da cannone: ed egli non ha, no, il privilegio di nessun colpo, perché tutti li conosce a perfezione. E un'altra prova della sua bravura si è quando con incredibile facilità ribatte certi palloni tanto stretti al muro, che magari il pubblico credeva dovessero fallire: il timore degli spettatori si cambia allora in sorpresa, che strappa poi loro un uragano di applausi. Ciò poi che è caratteristico nel Mazzoni è la massima correttezza in ogni mossa, la calma che sempre conserva e l'agilità (cosa che parrebbe impossibile per la sua gran mole), per la quale è sempre pronto ad ogni occorrenza coi suoi: *Io! — Venjo!*

Un giocatore perfetto insomma è il Mazzoni: ben meritata quindi l'ammirazione che sente per lui il nostro pubblico. Giovedì fu regalato di alcuni doni, fra cui una bellissima medaglia d'oro.

Oggi, sabato, serata dell'altro bravo giocatore *L. Nidiaci*.

**Esercizi Spirituali dei laici** — Nel Ven. Seminario di Bertinoro incominceranno la sera del giorno 15 settembre gli esercizi spirituali ai laici e termineranno la mattina del 19.

I laici, specialmente giovani, desiderosi di ritrarsi nello spirito vogliono trarre profitto di così bella occasione di cristiano rinnovamento.

Le domande si ricevono fino a tutto il giorno 13 presso i promotori, sacerdoti dell'Oratorio, Bologna, via Manzoni 5.

**Voci del pubblico** — Non finiremmo tanto presto se dovessimo pubblicare tutti i voti e tutte le lamentanze pervenuteci.

Fra l'altro anche a noi è stato espresso il desiderio che lungo il viale Mazzoni siano esposte panchine, come nel Subborgo Cavour; e che si ponga sollecitamente a termine la sistemazione della apertura praticata nelle mura castellane a Porta S. Maria.

In questi giorni poi abbiamo sentito lamentare da non pochi cittadini il pessimo stato, a cui si riduce, quando piove, il portico interno del Palazzo ex Convitto dal lato sinistro di chi entra. Se la pioggia è abbondante, ivi l'acqua invade completamente il portico tanto da impedire il passaggio anche per qualche tempo dopo, causa la melma che vi si deposita. Si vuol forse, come diceva un tale, trasformare il portico in un orto di cocomeri? L'inconveniente deriva forse dalla pendenza che in quel punto presenta il terreno; ma anche, crediamo, dal fatto che non si cura molto la pulizia della chiavica. Si veda dunque di provvedere.

Da circa una ventina di giorni è stata aperta

una fossa da grano nella Piazzetta E. Fabbri vicino al Giardino e ancora non è stata chiusa. Vorremmo sapere la ragione. Forse, ci siamo chiesti, si vogliono iniziare . . . degli scavi archeologici?

L'abbiamo chiesto all'egregio Prof. Piccolomini, ma egli ci ha detto che non ne sa proprio nulla. Ma via, ci sembra semplicemente un'indecenza!

**Teatrino Arena** — Domenica sera si replicherà il dramma *I Contrabbandieri* con farsa.

**R. Scuola Pratica d'Agricoltura** — Il 15 Novembre p. v. questo Istituto entrerà nel suo XXV anno di vita. È stato pubblicato il manifesto che determina le condizioni dell'ammissione.

Le domande si dirigono alla Direzione in carta bollata da Cent. 60 e non più oltre il 30 settembre p. v. unite ai relativi documenti debitamente legalizzati. I candidati sosterranno gli esami di concorso all'ammissione sul programma della 6. classe elementare, previa visita medica che avrà luogo il 18 ottobre.

**Quei soci della Cassa M. C. italiana** per le Pensioni che volessero far coincidere la loro visita alla Esposizione di Milano col congresso internazionale della Mutualità convocato in quella città nei giorni 21-23 del prossimo settembre, dovranno non più tardi del 10 Settembre far tenere la loro adesione all'agente sociale sig. Astracedi Epaminonda.

**Concorso** — Nel Comune di Savignano di Romagna è aperto a tutto il 10 settembre p. v. il concorso per titoli ai seguenti posti di Professore docente in quella Scuola Tecnica:

1. Lingua Italiana, Storia e Geografia;  
1. Matematica, Scienze fisiche e naturali e computisteria.

Stipendio L. 1500 annue. Per maggiori schiarimenti rivolgersi a quella Segreteria Comunale.

**Nuove pubblicazioni** — Al Sig. Gaetano Biasini sono pervenute testè nuove pubblicazioni, di cui crediamo utile fare un cenno per i nostri lettori.

*I Comuni d'Italia* è una guida di cui si ebbe la prima edizione nel 1897 ed edita dal Finetti di Milano: lavoro accurato contenente un cumulo di notizie sui nostri Comuni e specialmente sui loro mezzi di comunicazione e di trasporto per le persone e per le merci. Quest'opera può riuscire proficua alla classe industriale e commerciante.

*Annuario Sanitario d'Italia*: comprende gli indirizzi degli esercenti l'arte salutare nel Regno ed è suddivisa in regioni e per provincie; contiene moltissime altre utili indicazioni riguardanti la sanità pubblica. Utile per i medici, farmacisti, veterinari ecc.

*Nuovo Annuario della Stampa*: sono due volumi interessanti. Il primo contiene le rubriche dei librai, cartolai e rivenditori di giornali, nonché l'elenco dei librai italiani all'estero. Nel secondo vi sono elencati tutti i periodici che si pubblicano in Italia e quelli che si stampano all'estero in lingua italiana. È un prontuario raccomandabile specialmente ai giornalisti.

**Movimento della popolazione.** — Bollettino statistico del mese di luglio: nati 95 (m. 52, f. 43); morti 60 (m. 27, f. 33); — matrimoni 22; — figli legittimati col matrimonio 10; — immigrati 42 (m. 22, f. 20); emigrati 26 (m. 9, f. 17); — emigrati a scopo di lavoro 92 (m. 59, f. 33). Popolazione al 30 giugno N. 46047; aumenti nel mese N. 136; diminuzione N. 86: totale al 31 luglio N. 46097.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile

— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

## Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni

SEDE IN TORINO

Agenzia in CESENA Via Chiaramonti, 24

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1906.

Soci N. 282.753 — Capitale L. 23.301.564.69

Vi sono istituzioni che si propongono di porre un riparo alle dolorose conseguenze della povertà e meritano ogni elogio, ma è troppo giusto propagandare ed aiutare quelle istituzioni che hanno per iscopo di impedire la povertà con tutte le sue conseguenze.

Tale è la *Cassa M. C. Italiana Pensioni* e perciò degnissima d'essere sostenuta da tutti e tanto più in quanto che si acconcia a tutte le classi sociali anche le meno abbienti.

Mons. GEREMIA BONOMELLI  
Vescovo di Cremona

Dalla Cassa M. C. It. Pensioni le classi lavoratrici possono trarre larghi e svariati benefici.

On. A CABRINI.

Alla Cassa M. C. It. Pensioni, indirizzata e benefico del popolo, l'augurio sincero di prospero successo.

Card. FERRARI  
Arcivescovo di Milano

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*  
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante  
**SINGER**

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

**AVVISO**

Vendesi **VASI VINARI**

- in via Fra Michelino

N. 21 - Cesena.

**TRE REGALI**  
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino  
N. 1 del  
Giornale  
il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:

1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino  
N. 2 del  
Giornale  
il Savio

Chi invia questo talloncino riceve una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** e una busta di carta.

**500 CARTOLINE ILLUSTRATE**

assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino  
N. 3 del  
Giornale  
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una

**SCATOLA TIPOGRAFICA**

completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

Corso Magenta, 10 - Milano.

**BEVETE**

**L' AMERICANO GUIDAZZI**

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **DEALE** ", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**LIQUORE STREGA**

**Tonico-Digestivo**  
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del ontrollo Chimico Permanente Italiano.